



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,  
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione



REGIONE DEL VENETO

## **DIREZIONE ISTRUZIONE**

### **FSE 2007-2013**

**OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**  
**ASSE CAPITALE UMANO**

**Progetto**

**TEKNE**

**Azioni di ricerca e approfondimenti disciplinari  
negli Istituti Secondari Superiori**

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL  
FONDO SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEI  
REGOLAMENTI (CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006**

***“INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO”***

***ANNO 2009***

## INDICE

<b>SEZIONE 1- CONTESTO NEL QUALE SI COLLOCA L'INIZIATIVA.....</b>	<b>4</b>
<b>1.1 FINALITA' GENERALI DELL'AZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO POR 2007-2013 .....</b>	<b>4</b>
<b>1.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>5</b>
<b>1.4 PRINCIPI ORIZZONTALI.....</b>	<b>5</b>
<b>SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGRAMMATO .....</b>	<b>7</b>
<b>2.1 SCENARIO SOCIO-ECONOMICO E STRATEGIA DELL'INNOVAZIONE.....</b>	<b>7</b>
<b>2.2 CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI.....</b>	<b>8</b>
<b>2.3 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO.....</b>	<b>10</b>
<b>2.4 DESTINATARI E CRITERI SELETTIVI .....</b>	<b>11</b>
<b>SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI .....</b>	<b>12</b>
<b>3.1 LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI PROGETTI .....</b>	<b>12</b>
<b>3.2 REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI .....</b>	<b>12</b>
<b>3.3 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI .....</b>	<b>13</b>
<b>3.4 MONITORAGGIO.....</b>	<b>13</b>
<b>3.5 SEDI FORMATIVE .....</b>	<b>13</b>
<b>3.6 FIDEJUSSIONE .....</b>	<b>14</b>
<b>3.7 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE.....</b>	<b>14</b>
<b>3.8 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI .....</b>	<b>14</b>
<b>3.8.1 Principi Generali .....</b>	<b>14</b>
<b>3.8.2 Forme di Partenariato .....</b>	<b>15</b>
<b>3.8.3 Deleghe .....</b>	<b>16</b>
<b>3.8.4 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori.....</b>	<b>16</b>
<b>3.8.5 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi.....</b>	<b>16</b>
<b>SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI.....</b>	<b>18</b>

<b>4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI .....</b>	<b>18</b>
<b>4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti.....</b>	<b>18</b>
<b>4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria .....</b>	<b>18</b>
<b>4.2 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI.....</b>	<b>19</b>
<b>4.2.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti .....</b>	<b>19</b>
<b>4.2.2 Macrocategorie di spesa .....</b>	<b>19</b>
<b>MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione.....</b>	<b>20</b>
<b>MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione .....</b>	<b>21</b>
<b>MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione .....</b>	<b>23</b>
<b>MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno.....</b>	<b>23</b>
<b>MACROCATEGORIA C – Costi indiretti.....</b>	<b>24</b>
<b>4.3 PARAMETRAZIONE ECONOMICA.....</b>	<b>24</b>
<b>4.4 FREQUENZA E RENDICONTABILITA' DEL DESTINATARIO .....</b>	<b>25</b>
<b>4.5 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET .....</b>	<b>25</b>
<b>4.6 CALCOLO DEI COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE .....</b>	<b>26</b>
<b>4.7 ACQUISIZIONE DI BENI .....</b>	<b>26</b>
<b>SEZIONE 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>27</b>
<b>5.1 AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....</b>	<b>27</b>
<b>SEZIONE 6 – NORME GENERALI.....</b>	<b>29</b>
<b>6.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....</b>	<b>29</b>
<b>6.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA .....</b>	<b>30</b>
<b>6.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI.....</b>	<b>30</b>
<b>6.4 TUTELA DELLA PRIVACY.....</b>	<b>30</b>
<b>6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....</b>	<b>30</b>
<b>6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE.....</b>	<b>31</b>
<b>6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO .....</b>	<b>31</b>
<b>SCHEDA DI VALUTAZIONE.....</b>	<b>32</b>

**SEZIONE 1- CONTESTO NEL QUALE SI COLLOCA L'INIZIATIVA****1.1 FINALITA' GENERALI DELL'AZIONE**

L'azione si colloca in coerenza con il percorso già avviato dalla Regione Veneto, teso al potenziamento del sistema di Istruzione e Formazione in termini di innovazione e di eccellenza.

In tal senso essa si inserisce nell'ampio dibattito europeo circa la domanda sociale dell'educazione, dal quale emerge l'orientamento di valorizzare i tratti costitutivi di una società pluralista, attraverso il pieno rispetto dell'identità personale e culturale, promuovendo lo sviluppo del pensiero autonomo e creativo e sostenendo l'educazione ad una cittadinanza costruttiva e consapevole.

Da qui discende il ruolo dell'Istruzione e della Formazione per ciò che attiene il miglioramento delle conoscenze applicate ai processi economico-produttivi e soprattutto per la decisiva capacità di incidere sul progresso sociale.

La Scuola in particolare, è oggi chiamata a cambiare in profondità: ad aprirsi alla concorrenza, a integrarsi con il mondo imprenditoriale e la società civile, a promuovere la cultura della valutazione e della meritocrazia e, soprattutto, a generare capitale intellettuale e talenti in grado di saper re-interpretare se stessi per costruire quella Economia della Conoscenza come metafora dello sviluppo.

Ne discende l'obiettivo dell'azione descritta in queste pagine, che intende coinvolgere gli studenti delle classi quarte e quinte della scuola media di II grado, in attività di ricerca, formazione e sperimentazione, finalizzate ad approfondire tematiche o progettare modelli e strumenti coerenti con il percorso di studio e di particolare interesse scientifico, sociale, economico, ecc....

**1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO POR 2007-2013**

L'iniziativa si colloca in un quadro di riferimento definito dalla matrice seguente:

Obiettivo:	Competitività Regionale e Occupazione
Asse:	Capitale Umano
Cat. di spesa:	Cat: 74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese
Obiettivi Specifici:	(i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza..
Obiettivi Operativi:	(1) Sostenere il miglioramento dei sistemi della formazione e dell'istruzione in modo da garantire lo sviluppo delle competenze necessarie a coprire i fabbisogni più innovativi del mercato del lavoro ed atte a contribuire alla realizzazione dell'economia basata sulla conoscenza. (2) Incentivare e sostenere la partecipazione di tutti i cittadini all'istruzione ed alla formazione per tutto l'arco della vita
Azione:	Percorsi di formazione finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico promuovendo la creazione di reti, rapporti di cooperazione e sinergie tra Università, Enti di ricerca, Organismi formativi, Istituti di Istruzione superiore e realtà produttive imprenditoriali.

**1.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La Regione Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Programma Operativo Fondo Sociale Europeo** Competitività ed Occupazione della Regione Veneto;
- **L.R. n. 19/2002** del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- **DGR n. 113/2005** del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modifiche ed integrazioni.

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto dei seguenti documenti:

- **DPR n. 196/2008** del 3 ottobre 2008 "Norma sull'ammissibilità della spesa FSE", elaborata da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Amministrazioni regionali e nazionali del FESR e del FSE, coordinato dal Ministero per lo Sviluppo Economico e dal Ministero del Lavoro.
- **"Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013"** elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri competenti.

**1.4 PRINCIPI ORIZZONTALI**

Relativamente all'Integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

**- Pari opportunità**

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi.

Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

**- Partenariato**

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

**- Innovazione**

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto.

Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

**- Sviluppo sostenibile**

La Regione Veneto perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

**SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGRAMMATO****2.1 SCENARIO SOCIO-ECONOMICO E STRATEGIA DELL'INNOVAZIONE**

La profonda crisi finanziaria che ha investito i paesi industrializzati negli ultimi mesi, si è repentinamente riflessa sull'economia reale. La stretta creditizia ha provocato minori investimenti da parte delle imprese ed una contrazione dei consumi. La combinazione dei due fattori ha prodotto una spirale recessiva con conseguente crollo delle vendite dei prodotti industriali ed un aumento sensibile della disoccupazione.

In un contesto di questo tipo ed in attesa che la congiuntura economica sfavorevole venga superata, gli sforzi dei governi si sono orientati al mantenimento delle strutture economiche interne, sostenendo il reddito delle famiglie ma anche sviluppando innovazione per essere pronti quando l'economia mondiale ripartirà.

Gli sforzi insomma si sono indirizzati alla creazione di economie esterne, beni pubblici territoriali e un maggior grado cooperazione fra imprese e istituzioni per la realizzazione di percorsi di evoluzione degli assetti produttivi esistenti.

Se per un verso dunque si è reso necessario sostenere il sistema delle imprese ed il reddito delle persone per fronteggiare la fase acuta della crisi economica, per altro verso appare indispensabile prepararsi allo scenario post-crisi, rafforzando qualitativamente il Sistema Educativo, motore del necessario processo di innovazione e sviluppo.

La situazione del sistema educativo di istruzione e formazione del Veneto è soddisfacente: buona parte dei giovani che escono dalle scuole medie proseguono gli studi ed è aumentata la percentuale di coloro che frequentano l'Università.

Rimane però ancora migliorabile il rapporto con il sistema produttivo nel suo complesso e il carattere professionalizzante della formazione scolastica. L'istruzione secondaria, infatti, è ancora poco orientata alla formazione di abilità spendibili sul mercato del lavoro.

Come le imprese devono tenere il passo del cambiamento puntando sull'innovazione e la qualità, così il futuro della scuola sta nell'innovazione e nella qualità dei processi organizzativi, nell'apprendimento dei discenti, nella preparazione degli insegnanti, nell'adeguamento dei contenuti didattici alle esigenze del mercato del lavoro.

La vera sfida dunque, è quella di realizzare una forte alleanza tra pubblico e privato con l'obiettivo di migliorare la qualità del sistema educativo.

Per raggiungere questo obiettivo la scuola ha bisogno però di un continuo dialogo con il mondo che la circonda attraverso il sorgere di iniziative specifiche. Si tratta allora di innescare processi innovativi che abbiano come presupposto il dialogo e la cooperazione tra soggetti differenti ma consapevoli che lo sviluppo socio – economico del territorio di riferimento è sempre più collegato alla qualificazione del sistema dell'istruzione e all'inserimento delle nuove generazioni nel mercato del lavoro.

Il mondo imprenditoriale chiede al sistema educativo di fornire agli studenti un insieme di conoscenze e abilità caratterizzate da un rapporto attivo con la realtà economica e con l'ambiente; questa prospettiva svela i limiti di un'educazione generale senza un'educazione al lavoro e che quest'ultima non ha senso se non nell'ambito della prima e come presupposto del processo di professionalizzazione.

Il processo da innescare, in definitiva, è la ricomposizione tra sapere teorico e competenze operative, con la scuola che deve migliorare la propria capacità di interpretazione dei fabbisogni locali diventando, in tal modo, luogo privilegiato di dialogo tra impresa e territorio.

L'azione che si propone intende rispondere a tale esigenza, introducendo già nella scuola secondaria di II° grado percorsi di ricerca e approfondimento tematico su discipline coerenti con l'indirizzo di studio e collegati ai sistemi di ricerca e sviluppo aziendali.

L'iniziativa inoltre risponde ad uno degli obiettivi prioritari della strategia europea, tesa a favorire un raccordo più stretto tra i sistemi educativi dell'Istruzione e della Formazione e tra questi ed il mondo del Lavoro, superando sterili autoreferenzialità.

Ne derivano alcuni obiettivi secondari ma non di minore importanza, che completano il quadro di intervento dell'azione messa a bando:

- ✓ Contribuire alla maturazione dello studente-cittadino, intesa come acquisizione della capacità di assumersi delle responsabilità ;
- ✓ Riorganizzare il curriculum scolastico dello studente a partire proprio dalle competenze personali affinché si possa «operativizzare» il sapere ed individuare una dimensione della formazione che tenga conto del nesso tra sapere e saper fare, tra le conoscenze acquisite e la capacità di affrontare e risolvere con successo problemi concreti in cui le conoscenze siano in qualche modo implicate, che riesca dunque a tradurre le nozioni e i concetti in schemi di azione e comportamenti pratici;
- ✓ Favorire il definitivo superamento di un percorso di studi prevalentemente teorico, per giungere al riconoscimento dell'interdipendenza fra conoscenze e competenze ovvero tra il sapere «che cosa fare» e «come fare»;
- ✓ Promuovere la ricerca e l'innovazione sul territorio attraverso lo sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche e la qualificazione delle risorse umane.

## 2.2 CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI

I progetti di ricerca e/o di approfondimento tematico, individuali o di gruppo, dovranno perseguire l'obiettivo di creare un modello ed un processo in cui le tre dimensioni fondamentali dell'apprendimento, ovvero la dimensione cognitiva, la dimensione operativa e quella emotiva/motivazionale risultino integrate fra loro e in modo trasversale rispetto alle attività svolte durante il progetto.

In tal senso dovranno consentire la realizzazione di situazioni di apprendimento con caratteristiche di operatività, di ricongiungere il “*sapere*” con il “*fare*”, finalizzando il lavoro di analisi ad un risultato palpabile che valorizzi la risorsa umana e diffonda innovazione nel sistema produttivo.

Essi pertanto dovranno essere definiti sulla base dei bisogni degli studenti ed in funzione delle esperienze formative pregresse, delle competenze disciplinari e tecnico-professionali dell'indirizzo scolastico di riferimento, delle prospettive occupazionali future.

In tal senso assumeranno le caratteristiche di un “*Progetto di Specializzazione*” che individuerà preventivamente un settore economico/produttivo di riferimento e/o una tematica di interesse, delimitando un'area di ricerca e/o di approfondimento, attraverso una progressiva e puntuale definizione degli obiettivi di apprendimento e professionali.

Il campo di specializzazione dovrà essere innovativo e distintivo, riconosciuto come strategico per eventuali ricadute su settori specifici e più in generale sull'economia regionale, con particolare riferimento allo sviluppo di processi e di prodotti.

Si richiede, in altri termini, che ciascun progetto sia chiaramente visibile e riscontrabile nei suoi elementi formativi, professionalizzanti, di precisa allocazione nel territorio in termini di ricadute positive.

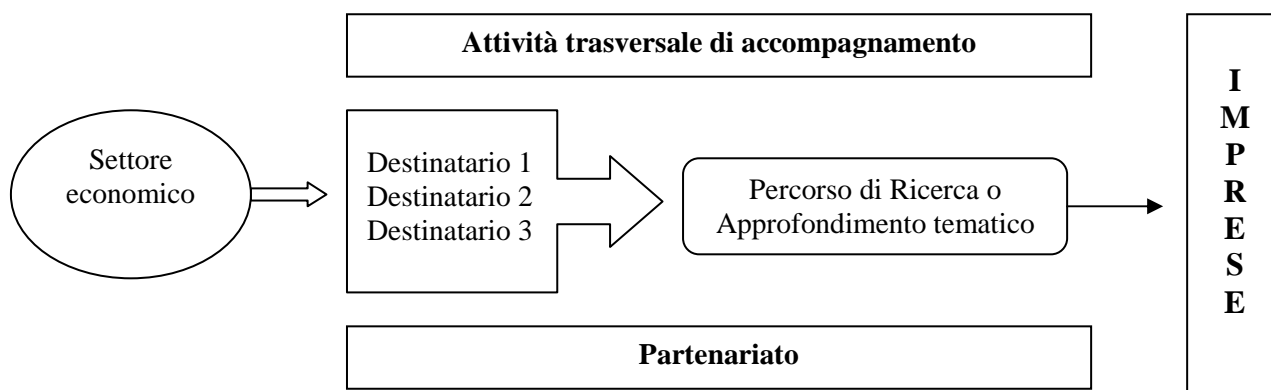
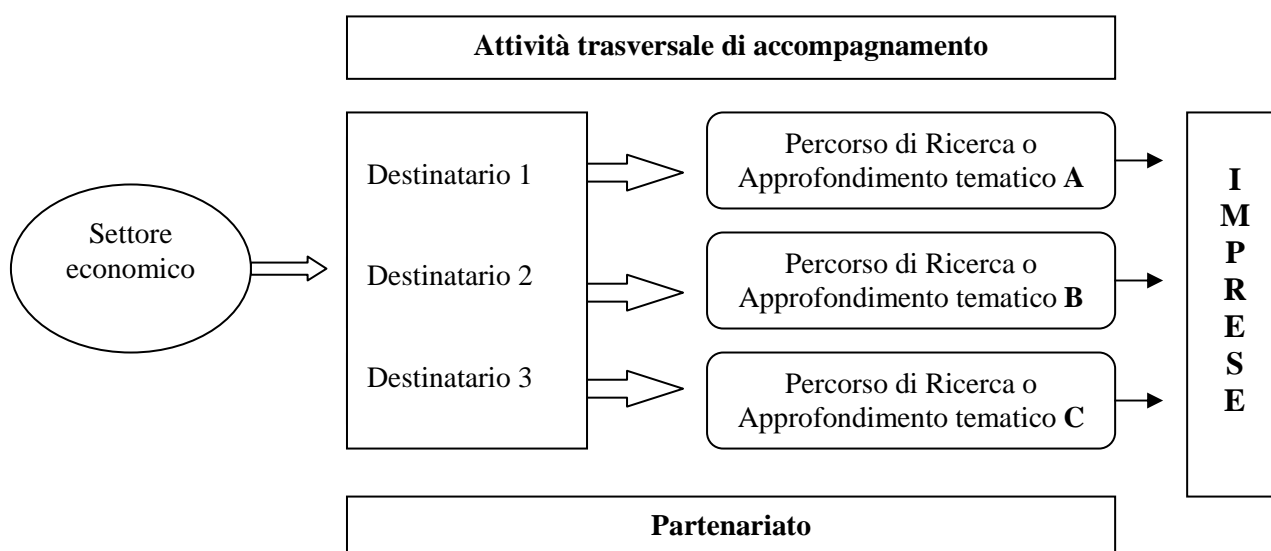
Ogni struttura proponente potrà presentare un massimo di 4 progetti, ognuno dei quali dovrà coinvolgere 3 studenti del 4° o del 5° anno delle scuole medie superiori.

Saranno ammissibili due tipologie di progetti. I progetti monotematici, nei quali i destinatari affronteranno lo stesso percorso di ricerca/approfondimento tematico, oppure progetti nei quali ogni destinatario seguirà un percorso autonomo e differenziato. In questo ultimo caso dovrà essere individuato un settore economico/campo disciplinare unico, differenziando l'area di approfondimento o applicativa.

Per esemplificare:

- 1) In riferimento alla prima tipologia, il progetto potrebbe individuare il settore dell'ICT, una o più aziende partner che operino nello stesso settore e prevedere che i 3 partecipanti sviluppino insieme un approfondimento tematico/disciplinare su un particolare linguaggio di programmazione; oppure potrebbero avviare una ricerca comune per esplorare applicazioni innovative di un linguaggio di programmazione. Il progetto si svilupperebbe con il concorso operativo della/e azienda/e di riferimento e della struttura proponente.
- 2) Nell'ambito della seconda tipologia, il progetto potrebbe individuare il settore dell'ICT, una o più aziende partner e prevedere che ognuno dei 3 partecipanti approfondisca un linguaggio di programmazione diverso o sperimenti campi di applicazione diversi.



**Tipologia progettuale 1****Tipologia progettuale 2**

In entrambi i casi ogni progetto, identificato il settore di intervento, non potrà prescindere da un accordo di partenariato con realtà produttive del territorio regionale, volto ad identificare un'area di approfondimento o di ricerca, un campo di applicazione, un modello operativo di sperimentazione.

Il valore aggiunto per ciascun progetto sarà dato proprio dalle capacità di ciascun proponente di realizzare, attraverso l'attività in questione, una specifica funzione di raccordo tra il sistema scolastico ed il mondo del lavoro, specificatamente contestualizzato a livello territoriale e di sistema economico – produttivo.

Ciascun progetto, editato nell'apposito formulario on-line, avrà la durata di 5 mesi.

Le finalità e gli obiettivi del percorso dovranno essere motivati e sostanziati attraverso una pianificazione di attività, tempi e risorse mettendone in rilievo il valore formativo in relazione alla specializzazione da acquisire e al miglioramento professionale dello studente.

Il Proponente dovrà inoltre descrivere l'attività che lo studente realizzerà, indicando gli obiettivi scientifici e tecnologici, le modalità operative, il tipo di supporto fornito dalla struttura - Scuola/Ente di

Formazione/Impresa - presso la quale si realizzerà, i soggetti coinvolti nel progetto, le eventuali fasi di affiancamento, i requisiti e le competenze richieste.

Sul versante metodologico, i progetti dovranno consentire, utilizzando concetti, categorie e strumenti, di acquisire le competenze necessarie ad applicare le proprie idee in situazioni diverse.

Con il concorso dell'affiancatore, gli studenti dovranno imparare ad interagire valorizzando ed ampliando i propri vissuti e, attraverso il confronto diretto, scoprire pratiche di discorso collettivo e modalità di argomentazione e ragionamento.

Un ulteriore obiettivo sarà quello di sensibilizzare gli studenti al principio dell'*organizzazione* quale fattore indispensabile per ottimizzare il processo produttivo. Attraverso la sistematizzazione delle diverse fasi della ricerca essi potranno sperimentare sul campo le problematiche tipiche di un processo lavorativo, dalla definizione degli obiettivi alla stima delle risorse necessarie, dalla pianificazione dell'attività alla gestione delle eccezioni, ecc..

In definitiva, l'attività dovrà consentire agli studenti di affinare la capacità di analisi di casi e situazioni complesse, arricchire il loro bagaglio di esperienza, verificando la fattibilità applicativa di concetti ed ipotesi, professionalizzare contenuti teorici, misurandosi in contesti operativi reali.

Essa assumerà una forte valenza formativa, pur differenziandosi dalla tradizionale formazione d'aula. In questa logica, il docente classico assumerà la veste di consulente, piuttosto che di tutor didattico, tutor aziendale o affiancatore, rendendo l'attività flessibile ma orientata al risultato, svincolata da una base oraria ma più focalizzata sul contenuto specifico, sull'area di ricerca, sul tema da approfondire.

Le attività potranno realizzarsi indifferentemente presso i laboratori dell'Istituto scolastico di riferimento o presso le imprese partner. Eventuali attività svolte presso Enti di Formazione dovranno essere adeguatamente motivate in progetto.

In ogni caso esse dovranno essere realizzate al di fuori dell'orario scolastico.

Le visite di studio saranno possibili ove ricondotte a specifici obiettivi formativi e/o di ricerca. A tal fine dovranno essere ampiamente motivate e descritte in progetto. Non saranno ammesse visite di studio o soggiorni all'estero.

Analogamente, non saranno ammesse fasi di Stage né di Fad.

Ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi, redatto sull'apposito modello regionale allegato.

Esso dovrà prevedere una quota riservata ai destinatari, sotto forma di "assegno individuale" ed una quota riservata al Beneficiario, a copertura dei costi relativi alle diverse fasi di accompagnamento dei percorsi.

Si rinvia all'apposito paragrafo per i dettagli circa i parametri di costo.

## **2.3 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO**

Potranno presentare progetti:

- le strutture accreditate iscritte nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") in relazione alla formazione superiore.
- Le strutture non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente Bando. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nel presente Bando, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

Ogni soggetto proponente non potrà presentare complessivamente più di 4 progetti a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati.

#### **2.4 DESTINATARI E CRITERI SELETTIVI**

Destinatari degli interventi descritti nella presente Direttiva dovranno essere esclusivamente Studenti disoccupati/inoccupati che frequentino il 4° o il 5° anno degli Istituti Secondari Superiori.

I Destinatari ammessi ai percorsi di ricerca/approfondimento tematico saranno selezionati con rigidi criteri meritocratici attestati dai docenti di riferimento, sulla base del profitto dell'anno scolastico precedente, a quello di svolgimento dell'attività.

A parità di merito, saranno privilegiati gli Studenti appartenenti a nuclei familiari che versino in condizioni di disagio economico, condizione che sarà accertata sotto la responsabilità del Beneficiario.

### SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

Per tutto quanto non indicato nella presente Direttiva, si fa riferimento all'Allegato E al presente bando *“Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività FSE”*.

#### 3.1 LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI PROGETTI

Sarà cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, non soltanto sul versante degli adempimenti amministrativi ma, soprattutto, sul raggiungimento degli obiettivi programmati.

In tal senso, in riferimento al percorso, il Beneficiario dovrà fornire alla Direzione Istruzione un piano operativo trimestrale preventivo che evidenzi il luogo di riferimento indicativo delle attività da sviluppare ed espliciti con un livello di dettaglio più analitico rispetto al progetto, gli obiettivi, le metodologie ed i risultati da conseguire.

Tale piano, da consegnare contestualmente all'avvio dell'attività, dovrà essere firmato sia dai destinatari che dalla figura professionale che accompagnerà ed assisterà gli studenti nell'attività, sia esso un “consulente” per le attività di ricerca, un “tutor” didattico o aziendale per gli approfondimenti tematici, ecc....

Un ulteriore report, controfirmato dagli stessi soggetti, dovrà essere inviato a consuntivo, quindi al termine del trimestre e dovrà riassumere le attività svolte, precisare luoghi e modalità di svolgimento delle attività, tratteggiare i risultati conseguiti.

Contestualmente alla consegna del report consuntivo trimestrale, dovrà essere consegnato il report preventivo del bimestre successivo e, al termine del periodo, il relativo report consuntivo.

Oltre i piani ed i report preventivi e consuntivi, il Beneficiario dovrà inoltre produrre ed inviare alla Direzione Istruzione, al termine del percorso, una relazione più organica e dettagliata sullo svolgimento del progetto, sia dal punto di vista amministrativo che da quello tecnico-didattico.

La relazione dovrà certificare l'attività svolta in un quadro di coerenza con le finalità dell'azione e con le prescrizioni operative della presente Direttiva ed essere firmata dal legale rappresentante del Beneficiario.

Dovrà inoltre sintetizzare le tappe dell'intero percorso, descrivere dettagliatamente il contenuto della ricerca o dell'approfondimento tematico o delle applicazioni e soprattutto attestare il raggiungimento o meno degli obiettivi e dei risultati attesi, allegando eventualmente materiali, elaborati o prodotti realizzati.

Nell'arco della durata di ogni progetto dunque, fissato in 5 mesi, dovranno essere prodotti ed inviati alla Direzione Istruzione, 2 piani preventivi, 2 report consuntivi e 1 relazione conclusiva.

#### 3.2 REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI

I Soggetti Proponenti, oltre che certificare l'assenza di cause ostative allo svolgimento delle attività, dovranno:

- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o avere in corso a proprio carico un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versare in stato di sospensione dell'attività;
- non avere tra i propri amministratori e persone munite di poteri, persone fisiche nei cui confronti sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- non avere subito l'applicazione di sanzioni interdittive di cui al D.Lgs. 231/01;

- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse;
- non essersi resi gravemente colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni di cui ai precedenti punti;
- applicare al proprio personale dipendente il contratto di lavoro di riferimento.

Il legale rappresentante e le persone munite di potere del Soggetto Proponente, inoltre, non devono aver subito condanne per alcuno dei delitti di cui all'art. 32 quater del codice penale, né per altri reati che comportano la perdita della capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

L'assenza di tali cause ostative dovrà risultare, a pena di esclusione, da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 47 e 38 del D.P.R. 445/2000.

Per tutto quanto non indicato nella presente direttiva si fa riferimento agli adempimenti amministrativi e rendicontativi approvati con la medesima DGR.

### **3.3 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI**

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad osservare le seguenti disposizioni:

- a) a conformare l'attività alle indicazioni organizzative, gestionali e rendicontative contenute nelle specifiche Direttive e/o Circolari di riferimento rilasciate dalla Regione Veneto;
- b) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime.  
La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge, le eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non darà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità;
- c) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;
- d) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento degli interventi formativi;
- e) a garantire, a pena di revoca del finanziamento, il rispetto del Regolamento (CE) 1081/2006 ed eventuali successive modificazioni.

### **3.4 MONITORAGGIO**

E' fatto obbligo ai Soggetti proponenti di fornire i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, anche in relazione all'avanzamento della spesa e alle relative richieste di anticipazione e rimborso, secondo i tempi e le modalità stabilite dalle disposizioni per la gestione e la rendicontazione delle attività.

### **3.5 SEDI FORMATIVE**

Dovrà essere garantita, a pena di revoca dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività, la conformità degli spazi didattici utilizzati alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza (adempimento obblighi D.LGS 626/1994), normativa prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (L. 46/90), normativa antinfortunistica (D. L.vo 277/91).

**3.6 FIDEIUSSIONE**

Ad integrazione di quanto riportato nell'allegato "E", si precisa che gli Enti Pubblici beneficiari di finanziamenti a compartecipazione comunitaria, potranno stipulare una polizza fideiussoria in alternativa alla modalità di delegazione di pagamento.

**3.7 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE**

I soggetti attuatori dovranno garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza e nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dall'allegato "E": "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività".

**3.8 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI****3.8.1 Principi Generali**

Nei casi diversi dal contratto di appalto, ovvero quando la fornitura del bene, del servizio o della prestazione è regolata con titolo avente natura concessoria (sovvenzione), il beneficiario responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite dalle Autorità di gestione, in linea con quanto definito nel presente paragrafo.

Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il beneficiario per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi.

Va precisato inoltre che non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico.

Per altro verso neppure possono essere considerati come affidamenti a terzi le seguenti situazioni, per le quali è prevista la rendicontazione delle spese a costi reali:

- le partnership risultanti da un accordo scritto di partecipazione per la realizzazione di una operazione;
- gli incarichi da parte di associazioni ai propri associati, di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati, di consorzi o società consortili ai propri consorziati, di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
- gli incarichi da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

Nella categoria generale dell'affidamento a terzi (che possiamo considerare il *genus*) rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria "delega" (comunque non ammessa nel presente bando), sia le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori" (*species*).

A titolo meramente informativo si rammenta che nella *species* della delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa.

Si tratta, in buona sostanza, di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.

Non rientra invece nella delega il caso (*species*) concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti

l'operazione. Si considera affidamento di parte delle attività ad enti terzi, il ricorso a servizi di somministrazione di lavoro. In base alla natura dell'attività da svolgere, l'utilizzo di tale servizio può, a secondo dei casi, rientrare nella delega delle attività o nell'acquisizione di beni e servizi. Di conseguenza, il beneficiario è tenuto a rispettare le condizioni e le procedure previste per tali forme di affidamento nel prosieguo riportate.

In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:

- attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
- accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

In caso di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza, il contratto stipulato tra ente beneficiario e soggetto terzo sarà dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, dovrà contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi

### 3.8.2 Forme di Partenariato

Il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi) sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder).

Presupposto essenziale del Partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione del progetto.

Ne consegue che:

- il rapporto tra tali soggetti non è configurabile come delega a terzi;
- i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione della Direzione Regionale Istruzione.

Ne consegue che i Partner di progetto, in particolare quelli operativi, dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione.

Vista la particolarità dei percorsi descritti nella presente Direttiva, al Beneficiario sarà consentito affidare ad un partner operativo anche le attività di "amministrazione".

A tale proposito, il Vademecum FSE in corso di approvazione recita: "Il beneficiario deve comunque gestire in proprio le varie fasi operative: direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso".

Il documento elaborato con il concorso del Ministero del Lavoro, vieta dunque, unitamente alla "direzione", l'affidamento a terzi di "coordinamento" e "segreteria organizzativa", distinguendo quest'ultima dalla generica attività contabile-amministrativa che supporta la gestione delle attività FSE dal suo avvio fino alla rendicontazione.

In questo senso, ad ulteriore definizione della norma contenuta nelle modalità di gestione e rendicontazione delle attività (Allegato E), si precisa che in riferimento alla frase ivi contenuta: "Non possono essere oggetto di partenariato le attività di direzione, coordinamento e amministrazione", il termine "amministrazione" va inteso come "segreteria tecnico-organizzativa".

In definitiva, nella piena e diretta responsabilità del Beneficiario ricadono quelle attività direttive e di controllo. A terzi possono essere affidate attività esecutive, i cui effetti ricadono comunque nella sfera di responsabilità del Beneficiario.

La condizione perché parte dell'attività amministrativa possa essere affidata al partner è che tale opzione sia prevista in progetto e contabilizzata nell'apposita scheda 3 del formulario on-line.

### 3.8.3 Deleghe

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

Per la particolare natura delle attività oggetto del presente bando, **non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.**

### 3.8.4 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori

Non rientra nella delega il caso (species) concernente l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione referente.

Rientrano in questo ambito i costi diretti delle attività, ed in via esemplificativa e nei limiti previsti dai Regolamenti Comunitari, possono rientrare in questo ambito:

- il noleggio di attrezzature;
- l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni;
- l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo
- le attività di consulenza amministrativa e contabile

### 3.8.5 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi

Le procedure che il beneficiario dell'operazione deve seguire per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi sono definite dall'Autorità di Gestione nei propri atti di programmazione e linee guida di rendicontazione.

Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui a questo non si applichino le norme previste dal Codice degli appalti ai sensi degli artt. 1 e 3 del Dlgs 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

A tal fine l'AdG ha previsto che il beneficiario del finanziamento, in funzione del valore della fornitura e/o del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a €20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati<sup>1</sup> e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 50.000,01 a € 100.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00:** previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;

---

<sup>1</sup> L'elenco degli operatori economici può essere predisposto tenendo conto dei criteri e delle procedure previste per la certificazione di qualità, oppure attraverso criteri analoghi. La qualificazione dell'operatore potrà essere comprovata con la richiesta di requisiti tecnici professionali, economici finanziari, iscrizione alla camera di commercio, albi, ecc.



- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01:** selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici<sup>2</sup>.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.

Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

Nell'ambito delle procedure per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi, sia in regime di delega sia con riferimento all'acquisizione di beni e servizi strumentali, è riconosciuta in capo all'Autorità di gestione la possibilità di esercitare poteri di indirizzo, controllo e autotutela vincolanti per i beneficiari.

Non si applicano le procedure sopra riportate nel caso di utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio le quote di affitto di immobili).

---

<sup>2</sup> Ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici oltre la soglia di euro 206.000,00, la stessa varierà automaticamente in relazione alle eventuali variazioni della omologa soglia definita dal medesimo codice dei contratti pubblici.

**SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI**

Unitamente al formulario redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

**4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI****4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti**

I costi reali si distinguono in costi “diretti” ed “indiretti”.

I costi sono “diretti” quando direttamente connessi all’operazione, ovvero quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita, di cui è composta l’operazione finanziata.

A seconda della tipologia di intervento, tali costi possono essere direttamente connessi a più operazioni realizzate dallo stesso beneficiario. Nel caso, quindi, di connessione non esclusiva e/o parziale, il beneficiario deve dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione (es. parametri di consumo fisico-tecnici).

I costi sono “indiretti” quando, benché riferibili indirettamente all’operazione, non sono o non possono essere direttamente connessi all’operazione medesima, ma possono anche essere collegati alle attività generali dell’organismo che attua l’operazione (beneficiario).

Sono costi per i quali è difficile determinare con precisione l’ammontare attribuibile ad un’operazione specifica. Ai sensi dell’art. 11.3 del reg. 1081/2006 e dell’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, in caso di sovvenzioni, sono riconosciuti i costi indiretti dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti di un’operazione.

Tali costi possono quindi essere imputati all’operazione attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure su base forfetaria ad un tasso che nel seguente bando non dovrà superare il 20% dei costi diretti. Un elenco indicativo di voci di spesa indirette è contenuto nello schema di preventivo (Allegato D).

**4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria**

Nello specifico, l’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 prevede che “Per il FSE le spese indirette potranno essere dichiarate su base forfetaria, entro il limite del 20% dei costi diretti ai sensi dell’art. 11 del Regolamento (CE) N.1081/2006 e nel rispetto delle condizioni stabilite dall’Autorità di gestione, purché, in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfetariamente calcolate, siano debitamente giustificati dai beneficiari.”

Sulla base della nota interpretativa della CE presentata nell’ambito della riunione del 29 maggio 2007 a Bruxelles del gruppo tecnico di lavoro, successivamente trasmessa dalla DG Occupazione con nota NVDP D(2007)21614 del 22 ottobre 2007, si riportano di seguito alcuni requisiti minimi per il riconoscimento dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria:

- l’opzione di dichiarare i costi indiretti su base forfetaria deve riguardare l’operazione nella sua totalità;

- il ricorso all'opzione non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;
- qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria;
- qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

## **4.2 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI**

### **4.2.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti**

Per quanto attiene alla corretta compilazione del preventivo, si forniscono le seguenti indicazioni redatte tenendo conto delle fonti normative attualmente in vigore circa i costi ammissibili.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi, rammentando che le spese relative alle prestazioni professionali rese dai partner vanno imputate a preventivo secondo il principio del costo reale.

Alcune voci di costo inoltre, non sono ammissibili e di conseguenza, nell'allegato preventivo dei costi, sono contrassegnate con la dicitura "NA".

### **4.2.2 Macrocategorie di spesa**

L'offerta progettuale deve contemplare, unitamente al formulario (in allegato) per la descrizione del percorso, un "piano dei costi" distinto per macrocategorie di spesa, che rappresentano il significato economico del singolo costo nell'ambito del singolo progetto.

Nella schematizzazione di seguito riportata, le prime quattro macrocategorie riguardano i costi diretti imputabili all'operazione o al progetto.

Nello specifico le prime tre fanno riferimento ad una convenzionale classificazione logica e/o cronologica dei costi connessi all'operazione o al progetto finanziato. Si riferiscono, in particolare, ai costi relativi alle fasi di preparazione, cioè preliminare e strumentale all'erogazione del servizio principale (es. l'erogazione del corso di formazione), ai costi relativi alla realizzazione vera e propria e a quelli relativi alle fasi successive al termine del servizio legate alla diffusione dei risultati. La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione delle diverse attività dell'operazione.

L'ultima macrocategoria, al contrario, fa riferimento a *costi indiretti*, ovvero quelli che attengono al funzionamento del soggetto che realizza l'operazione/progetto (beneficiario in caso di sovvenzioni).

- B1 Preparazione
- B2 Realizzazione
- B3 Diffusione dei risultati
- B4 Direzione e controllo interno
- C Costi indiretti.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliabile in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

**MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione**

**B.1.1 Progettazione**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Costruzione della rete di Partenariato e coinvolgimento dei Destinatari;
- Predisposizione della modulistica relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi);

**B.1.3 Elaborazione testi didattici e dispense**

Le spese per elaborazione di dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per il progetto di riferimento.

Per contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni, nel rispetto della legge sui diritti d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica da imputarsi nella voce B.2.18.

Nella stessa voce di costo sarà imputato l'acquisto di testi.

**B.1.4 Selezione partecipanti**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di Selezione, se previste.

Considerati i vincoli posti nel par. 2.4 circa i criteri selettivi, sarà riconosciuto un massimale di 24 ore da dedicare alla selezione, con una tariffa massima di **€. 37,50/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Eventuali costi relativi a personale di supporto alla fase di selezione (partecipazione di Coordinatori, Tutor, ecc...) vanno imputati nelle rispettive voci di costo.

**B.1.5 Pubblicizzazione e promozione del progetto**

Sono ammissibili le spese relative alla produzione di materiali informativi dei progetti, sia cartacei che multimediali.

Ferme restando le diverse forme di pubblicizzazione, per le quali si rimanda agli "Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività" (Allegato E), esse dovranno comunque ispirarsi al principio della coerenza con le attività programmate ed alla dimostrabilità dei costi sostenuti.

**B.1.6 Studi/indagini/analisi preliminari**

In rapporto alla tipologia progettuale, sono imputabili le spese relative all'analisi del fabbisogno territoriale in termini di pertinenza e riscontro nel mercato del lavoro dei percorsi progettati.

**B.1.8.a Iva non recuperabile della categoria**

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

**B.1.8.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori**

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

**MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione**

**B.2.5 Tutoraggio**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di tutoraggio.

Per quanto riguarda la figura del “Tutor”, si specifica che rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto e accompagnamento agli studenti.

Il massimale di costo previsto per il personale non dipendente è fissato ad **€ 30,00/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

**B.2.11 Attività di consulenza qualificata**

In questa voce vanno imputati i costi di eventuali consulenti necessari per supportare gli studenti nell’attività di ricerca o affiancarli in applicazioni coerenti con i percorsi riferimento.

Il massimale di costo previsto è fissato ad **€ 60,00/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

**B.2.12 Indennità di frequenza**

In questa voce di costo andrà imputato l’assegno/borsa lordo da destinare ad ogni partecipante, nella misura di **€ 3.000,00 pro capite**.

**B.2.14 Viaggi di studio dei partecipanti**

I costi relativi ai viaggi di studio dovranno essere debitamente motivati e specificati. Non sono ammessi rimborsi per viaggi dei partecipanti volti a raggiungere la sede del corso.

**B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo**

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all’espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

**B.2.16 Assicurazioni per i partecipanti**

E’ obbligatoria la copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per tutti i destinatari. Tale quota, comunque, non potrà superare **€ 78,00** per partecipante.

**B.2.18 Materiali di consumo/materiali didattici**

In questa voce vanno imputati i costi relativi ai materiali necessari alla realizzazione dell’attività, come i materiali di consumo per esercitazioni.

In questa voce vanno imputati anche i costi di quel materiale distribuito ai partecipanti in forma individuale (penne, quaderni, testi, dispense, tute, camici, occhiali, guanti, ecc.). Il riconoscimento delle relative spese, attestate da documenti contabili fiscalmente validi, sarà avallato dai destinatari mediante scheda sottoscritta dagli stessi.

Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile è costituito dai costi di fotocopatura (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).

Il costo della dispensa/testo originale, conservato dall’Ente ed esibito in fase di verifica di rendiconto, sarà imputato nella voce B1.3.

**B.2.20.a Locali: locazioni e utenze**

Il leasing per immobili è consentito, al netto degli oneri finanziari e bancari connessi, purché il contratto escluda esplicitamente l'opzione di acquisto dell'immobile e il canone pattuito non si dimostri essere sproporzionato rispetto ai costi medi dei canoni di locazione finanziaria.

In caso di immobili utilizzati per la realizzazione di attività formativa e per le attività organizzative, i canoni di locazione devono essere suffragati da contratti registrati aventi data anteriore all'avvio delle attività finanziate.

I canoni potranno essere riconosciuti limitatamente al diretto utilizzo del bene ed in relazione all'effettiva necessità progettuale e, comunque, nei limiti della durata dello stesso per la quota d'uso e di superficie effettivamente utilizzata.

Per i locali presi in locazione, è ammissibile il costo di manutenzione ordinaria, solo se non incluso nel canone di locazione.

**B.2.20.b Immobili: ammortamenti**

L'ammortamento costituisce spesa ammissibile a condizione che:

- i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento;
- la quota di ammortamento sia imputata a bilancio di esercizio del beneficiario;
- il costo dell'ammortamento venga calcolato nel rispetto delle disposizioni normative e principi contabili e secondo le norme fiscali vigenti;
- il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo dell'operazione;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente.

In base all'articolo 102 c. 5 (già art. 67 c. 6) del Dpr 917/86 del Tuir (ammortamento dei beni materiali), per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute.

Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

In caso di ammortamento, la formula applicabile è :

$$(\text{valore di acquisto (o quota del valore di acquisto)} \times \text{tasso di ammortamento} \times \text{ore di utilizzo} \times \text{numero di destinatari dell'intervento}) / (\text{ore annue convenzionali} \times \text{numero di utilizzatori totali}).$$

**B.2.20.c Immobili: manutenzione ordinaria**

Sono ammissibili i costi riferibili alle quote condominiali e/o alla pulizia dei locali.

Se il servizio di pulizie è espletato da personale interno, è ammissibile il costo delle persone addette e dei materiali utilizzati.

Il servizio affidato ad impresa di pulizie deve risultare da contratto.

In tutti i casi, il calcolo dei costi va operato in relazione alla superficie utilizzata, al tempo di asservimento dei locali all'intervento finanziato.

**B.2.21 Attrezzature: noleggi e leasing**

Le spese per attrezzature di proprietà, nolggiate e in leasing (al netto degli oneri finanziari e bancari ed esclusa la quota di riscatto) sono ammissibili, in rapporto alla durata del progetto e alla percentuale di utilizzo.

In nessun caso sono ammissibili i costi relativi ad attrezzature ubicate all'interno di strutture produttive o comunque pertinenti all'oggetto sociale del beneficiario.

**B.2.22 Attrezzature: manutenzioni ordinarie**

A questa voce di spesa saranno attribuiti i costi relativi alla manutenzione delle attrezzature didattiche. Tali costi dovranno essere pertinenti all'attività svolta.

**B.2.23 Attrezzature: ammortamento**

Il costo sarà riconosciuto se aderente alle prescrizioni di cui al punto B.2.20.c.

**B.2.25.a Iva non recuperabile della categoria**

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

**B.2.25.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori**

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

**MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione**

Le spese riferibili alla cat B.3 sono ammesse se debitamente motivate a livello progettuale.

**MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno****B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore dovrà possedere almeno un'esperienza triennale di consulenza coerente con il settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali il coordinamento delle azioni di ricerca, delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Per il personale dipendente il costo andrà imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga. Per i liberi professionisti il costo orario non potrà superare **€ 37,50/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

**B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative.

Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

**B.4.3 Costi di Monitoraggio (dipendenti e collaboratori)**

Tale voce comprende il costo del personale impegnato e direttamente riferibile alla specifica attività.

**B.4.5 Garanzie Fidejussorie**

In alternativa alla delegazione di pagamento, in questa voce potranno essere imputati i costi relativi alla polizza fideiussoria.

**B.4.6.a Iva non recuperabile della categoria**

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

**B.4.6.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori**

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

**MACROCATEGORIA C – Costi indiretti**

Tali costi possono essere imputati all'operazione nella misura massima del 20% del costo complessivo del progetto:

- a costi reali, secondo gli stessi principi dei costi diretti ed attraverso un metodo di riparto equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure in alternativa
- su base forfetaria, senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa.

**4.3 PARAMETRAZIONE ECONOMICA**

Relativamente ai progetti riferibili alla presente Direttiva, il completamento del percorso di 5 mesi (ovvero il raggiungimento degli obiettivi del progetto) costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

I parametri ammissibili sono i seguenti:

- **Un assegno pari ad € 3.000,00**, quale indennità/borsa onnicomprensiva da riservare ad ogni partecipante e da imputare nella voce B.2.12, per un totale di **€ 9.000,00** per ogni progetto.
- **€ 8.000,00** per i progetti riferiti alla **Tipologia 1**, quale cifra massima onnicomprensiva da distribuire nelle diverse voci di preventivo ammissibili a copertura delle spese connesse all'operazione.
- **€ 12.000,00** per i progetti riferiti alla **Tipologia 2**, quale cifra massima onnicomprensiva da distribuire nelle diverse voci di preventivo ammissibili a copertura delle spese connesse all'operazione.

Il costo complessivo di ogni progetto riferibile alla **prima tipologia** non potrà pertanto superare l'importo di **€17.000,00**.

Il costo complessivo di ogni progetto riferibile alla **seconda tipologia** non potrà pertanto superare l'importo di **€21.000,00**.

Tali parametri dovranno essere rispettati tanto in sede preventiva che al momento della verifica contabile.

In sede preventiva il superamento dei parametri stesso comporterà l'esclusione del progetto.



**4.4 FREQUENZA E RENDICONTABILITA' DEL DESTINATARIO**

Il numero di destinatari che consente l'avvio di ciascun progetto e la rendicontabilità dello stesso nell'ambito del costo complessivo approvato, è fissato in 3 studenti.

Eventuali sostituzioni, a seguito del ritiro di uno o più partecipanti, saranno possibili entro il primo mese dall'avvio del progetto. Tale avvio riguarderà contestualmente i 3 partecipanti. Non sono pertanto ammessi avvii scansionati nel tempo dei singoli percorsi individuali all'interno del progetto approvato.

Fatto salvo il principio della frequenza obbligatoria ad un percorso finanziato dal FSE da parte dei destinatari a salvaguardia degli obiettivi sanciti dal PO 2007-2013, si specifica che il riconoscimento dell'effettiva frequenza dell'allievo si realizza, per questa tipologia di azione, al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati definiti in progetto.

Non essendo previsto un numero minimo di ore di svolgimento del progetto ma un arco temporale di 5 mesi, la responsabilità di verificare il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati del progetto è in capo al Beneficiario che peraltro dovrà attestarlo nelle relazioni trimestrali, in particolare nella seconda.

Circa l'ammissibilità delle spese, si rende necessario precisare che in sede di rendiconto sarà effettuata la rideterminazione finanziaria qualora al termine del progetto un destinatario non dovesse raggiungere gli obiettivi ed i risultati previsti, ovvero dovesse ritirarsi senza concludere il percorso approvato.

In tale evenienza la decurtazione finanziaria riguarderà l'intero importo dell'assegno/borsa riservata al destinatario ed 1/3 della somma riservata al Beneficiario per le attività trasversali di accompagnamento del progetto.

**4.5 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET**

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie per un più efficace risultato dovranno essere sottoposte preventivamente alla valutazione della Direzione regionale Istruzione e da questa approvate.

Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto o degli interventi.

Le variazioni di budget saranno gestite come segue:

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per un importo che non superi il 10% della previsione iniziale, dovranno essere tempestivamente comunicati alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per importi che superino il 10% della previsione iniziale, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- i trasferimenti di budget all'interno della stessa macrocategoria e per lo stesso soggetto, dovranno essere comunicati tempestivamente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da una macrocategoria ad un'altra e per lo stesso soggetto, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- in nessun caso potranno essere aumentati i costi previsti nella macrocategoria B1.

Relativamente alla casistica sopra esposta, tutte quelle variazioni non richieste, non autorizzate e/o operate in difformità rispetto alle disposizioni, comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo o in difformità con le presenti disposizioni.

**4.6 CALCOLO DEI COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE**

I costi del personale dipendente vengono imputati secondo un metodo per competenza, con rilevazione contestuale dell'uscita di cassa riferita alla retribuzione pagata, degli altri elementi di retribuzione diretta, indiretta e differita e degli oneri accessori a carico del soggetto affidatario (ente o azienda).

L'imputazione avviene quindi come segue:

- imputazione alla specifica voce (es. "Tutoraggio") del giustificativo di spesa corrispondente alla busta paga, secondo quanto sopra indicato con particolare riferimento ai campi "Numero del documento" e "Denominazione soggetto fornitore", con indicazione:
  - alla voce "Importo documento" del lordo percipiente
  - alla voce "Quota parte dell'importo imputata al progetto" della quota parte della retribuzione imputata al progetto, comprensiva degli elementi di retribuzione diretta, indiretta e differita
- imputazione contestuale, anche cumulativa, sull'apposita voce di spesa ("altri oneri accessori..."), degli oneri accessori a carico esclusivo del soggetto affidatario economicamente riferibili alle retribuzioni di cui sopra, con indicazione della modalità di pagamento "altro"

Si segnala che, anche in fase di controllo in itinere dell'avanzamento finanziario, il beneficiario dovrà essere in grado di evidenziare, attraverso la presentazione dei modelli F24 e di tabelle di riconciliazione tra l'importo dichiarato e i documenti contabili, il versamento degli oneri dovuti e la corretta imputazione degli stessi al progetto

**4.7 ACQUISIZIONE DI BENI**

Ai sensi dell'articolo 11 c. 2 del regolamento 1081/2006 non sono ammissibili al contributo del FSE le spese sostenute per "l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni".

Diversamente sono ammissibili "i costi di ammortamento di beni ammortizzabili, assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo" (cfr. art. 11 c. 3 lett. c)).

In base all'articolo 102 c. 5 del Tuir, per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute.

Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

Nel caso di attività formative, la spesa per l'acquisto di materiale didattico ad uso dei destinatari della formazione è ammissibile e imputabile all'operazione finanziata.

**SEZIONE 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE****5.1 AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

Le proposte, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. Essere pervenute entro i termini di presentazione previsti dal Bando.
2. Essere presentati dai soggetti proponenti indicati dalla Direttiva.
3. Rispettare i requisiti ed il numero degli destinatari previsti dalla presente Direttiva.
4. Rispettare i parametri di costo previsti.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi previsti nei punti precedenti. La valutazione di merito sarà effettuata tenendo conto dei parametri esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con i seguenti pesi variabili:

Parametro 1	COERENZA TECNICA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Congruenza tra settore economico individuato e contenuti della ricerca/approfondimento tematico. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Descrizione dei risultati da ottenere.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende, nonché trasferibilità dei risultati dell'attività nel contesto sociale ed economico del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	METODOLOGIA Valore ed Innovatività delle metodologie didattiche.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 4	MONITORAGGIO Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione di risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 5	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 6	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti

In ogni caso all'assegnazione di un punteggio 0 sarà interrotta la valutazione ed il progetto sarà escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Saranno finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio sarà finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

## SEZIONE 6 – NORME GENERALI

### 6.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE<sup>3</sup>

La presentazione dei progetti dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 0412795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
  - o codice fiscale dell'Organismo richiedente
  - o partita IVA dell'Organismo richiedente
  - o denominazione dell'Organismo richiedente
  - o indirizzo della sede legale
  - o indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
  - o eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
  - o nominativo del legale rappresentante
  - o codice fiscale del legale rappresentante
  - o riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail).
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto entro la scadenza prevista dal presente provvedimento;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line; la stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato completato. Il progetto riporterà su ogni pagina un codice identificativo che consente la verifica di corrispondenza con la copia cartacea presentata.
- presentazione cartacea del progetto, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il progetto dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente, essere in regola con la normativa sull'imposta di bollo ed essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Le schede di adesione in partnership al progetto devono essere allegati al formulario con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Qualora non vi sia esatta corrispondenza tra la documentazione cartacea presentata e i dati imputati nel sistema gestionale on-line, farà fede il dato riscontrato nella documentazione cartacea.

I progetti, corredati da una domanda in bollo, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, Via Brenta Vecchia n.8 – 30172 Venezia/Mestre entro e non oltre il novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la seguente dicitura: *"Bando FSE 2007-2013 – Asse Capitale Umano – Tipologia progettuale: "Progetto Tekne - Azioni di ricerca e approfondimenti disciplinari negli Istituti Secondari superiori".*

<sup>3</sup> Il sistema on line è in fase di sperimentazione e soggetto a modifiche e implementazioni. Si invitano pertanto i soggetti proponenti alla massima collaborazione.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le richieste dovranno essere accompagnate dalla *Domanda di ammissione al finanziamento* di cui all'Allegato B.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni.

## **6.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA**

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>4</sup>.

Il sito della Regione sarà inoltre utilizzato per diffondere informazioni circa gli adempimenti e le scadenze da rispettare.

## **6.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI**

Le attività proposte nell'ambito del presente Bando dovranno essere immediatamente cantierabili. I progetti approvati dovranno essere avviati entro 180 gg. dalla pubblicazione dell'avvenuta approvazione dei progetti stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Salvo casi particolari debitamente motivati, le attività dovranno concludersi entro il 30 giugno 2010.

## **6.4 TUTELA DELLA PRIVACY**

I dati dei quali la Regione Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del d.lgs n. 196/ 2003 – Codice della Privacy.

## **6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione Regionale Istruzione (Dirigente responsabile: dott. Marco Caccin).

<sup>4</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/Fondo+Sociale+Europeo.htm>

#### **6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia

#### **6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO**

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e reperibile in Internet sul sito della regione: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it).

Informazioni potranno inoltre essere richieste alla Direzione Istruzione – via Brenta Vecchia 8 – 30172 Venezia-Mestre, telefono: 041.2795712 – 041.2795017 – 041.2795083.

Per quesiti di carattere tecnico, attinenti le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, sarà possibile contattare i numeri 041 2795131 –5154.

**DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE**

**SCHEMA DI VALUTAZIONE**

Asse	<b>Capitale Umano</b>
Tipologia Progettuale	<b>Moduli Professionalizzanti</b>

CODICE ENTE: \_\_\_\_\_ ENTE: \_\_\_\_\_

N. PROGETTO \_\_\_\_/\_\_\_\_ TITOLO DEL PROGETTO: \_\_\_\_\_

**REQUISITI DI AMMISSIBILITA'**

	SI	NO
A – TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA		
B – REQUISITI DEL PROPONENTE		
C – REQUISITI E NUMERO DESTINATARI		
D – OSSERVANZA PARAMETRI COSTO		

**PARAMETRI DI VALUTAZIONE**

Parametro 1	COERENZA TECNICA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Congruenza tra settore economico individuato e contenuti della ricerca/approfondimento tematico. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Descrizione dei risultati da ottenere.	(da 0 a 8 punti)
Parametro 2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende, nonché trasferibilità dei risultati dell'attività nel contesto sociale ed economico del Veneto.	(da 0 a 8 punti)
Parametro 3	METODOLOGIA Valore ed Innovatività delle metodologie didattiche.	(da 0 a 6 punti)
Parametro 4	MONITORAGGIO Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione di risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto.	(da 0 a 6 punti)
Parametro 5	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto.	(da 0 a 6 punti)
Parametro 6	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto	(da 0 a 6 punti)
<b>TOTALE</b>		